FURTI NEI NEGOZI: QUASI 3 SU 4 IMPUNITI, IN ABRUZZO PESCARA PRIMA PER CASI DENUNCIATI

6 Giugno 2023



L'AQUILA – Furti e spaccate continuano a essere un grosso problema per tanti commercianti e altrettanti artigiani: le categorie più attenzionate da ladri e rapinatori sono orafi e gioiellieri, pellicciai, tabaccai, farmacisti e benzinai.

Solo in Abruzzo, nel 2021, sono stati denunciati 713 furti, ovvero 55,8 ogni 100mila abitanti, e per il 62,7% dei casi non sono stati trovati i colpevoli. A livello regionale la provincia di Pescara è prima per numero di casi, 44esima nella classifica nazionale, con 240; segue Teramo Teramo, 66esima in Italia, con 178; poi la provincia di Chieti, 83esima, con 170; infine L'Aquila, in 84esima posizione, con 125.

È quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio studi della CGIA, che ha elaborato i dati dell'Istat.

A livello nazionale in quasi 3 casi su 4 gli autori di questi furti compiuti ai danni di negozi e botteghe rimangono impuniti.

In generale, le situazioni più critiche si verificano al Nord: Milano, Parma, Bologna, Rimini, Imperia, Firenze e Torino sono le province d'Italia dove i negozianti sono i più bersagliati dai malviventi.

Stiamo ovviamente parlando di reati contro il patrimonio che sono stati denunciati dalle vittime alle forze dell'ordine che, si stima, costino alle attività economiche attorno ai 3 miliardi di euro all'anno

La difficoltà di consegnare alla giustizia coloro che si sono resi responsabili di questi illeciti sta diventando ormai cronica e, probabilmente, sta "condizionando" anche le statistiche. Non è da escludere, infatti, che la riduzione del numero delle denunce registrato negli ultimi anni prima dell'avvento del Covid, non sia riconducibile a una ritrovata sicurezza, ma a un atteggiamento di sfiducia delle vittime nei confronti delle istituzioni che li "spinge" a non denunciare alle autorità giudiziarie il danno subito.

La Cgia tiene a precisare che non si vuole sollevare alcuna critica nei confronti delle forze dell'ordine. Anzi, l'impegno, la dedizione e il senso del dovere non sono mai venuti meno. Il problema, purtroppo, è di natura politica. Se il corpo dei

Carabinieri e quello della Polizia di Stato disponessero di un maggior numero di uomini e di mezzi in grado di presidiare con maggiore attenzione il territorio soprattutto nelle ore notturne, i malviventi avrebbero sicuramente la vita più dura.

Un furto ogni 9 minuti

Nel 2021 (ultimo anno in cui i dati sono disponibili) ci sono state 56.782 denunce per furto nei negozi presenti in Italia, il 10,8 per cento in più di quante ne sono avvenute nel 2020 (l'anno più critico della crisi pandemica).

Praticamente gli operatori commerciali/artigianali nel 2021 hanno subito 156 furti al giorno, 6,5 ogni ora e 1 ogni 9 minuti.

Di questi 56.782, nel 72,3 per cento dei casi – praticamente quasi 3 su 4 – l'autore/gli autori del delitto non sono stati catturati dalle forze di polizia entro un anno dall'evento.

Le regioni dove i malfattori la fanno franca maggiormente sono Umbria e Marche (entrambe nel 73,8 per cento dei casi), la Campania (79,8 per cento) e, in particolar modo, nel Lazio (81,3 per cento). Se, invece, analizziamo il numero di furti avvenuti ogni 100 mila abitanti, Lombardia (138,8), Emilia Romagna (142,1) e Liguria (144,8) sono le regioni più "martoriate" dai rapinatori.

A livello provinciale, infine, i territori più colpiti dalle scorribande di questi malfattori sono Torino con 155,5 furti denunciati ogni 100 mila abitanti, Firenze con 160,3, Imperia con 167,5, Rimini con 186,5, Bologna con 186,9 e Parma con 194,5.

Maglia nera a livello nazionale è Milano con 222,8 furti ogni 100 mila abitanti.

Negozi come fortini

Le strategie di difesa apportate dai negozianti sono note ai più: negli ultimi anni per difendersi dalle "razzie" dei malviventi c'è stato un boom di installazioni di saracinesche, inferriate e vetri antisfondamento. I negozi sono diventati dei fortini che, controllati 24 ore su 24 dai sistemi di videosorveglianza, hanno "arginato" queste intrusioni. Spesso, però, nei palazzi di pregio o negli edifici più recenti montare delle grate non è consentito.

Va altresì segnalato che il numero di coloro che ricorrono ad una assicurazione è in calo. Il premio di una polizza contro i furti ha ormai dimensioni economiche proibitive, soprattutto per alcune tipologie merceologiche, quelle, ovviamente, di maggior pregio. Le attività più a rischio

Storicamente le categorie più attenzionate da ladri e rapinatori sono gli orafi/gioiellieri, i pellicciai, i tabaccai, i farmacisti e i benzinai.

Le prime due per il valore economico dei loro prodotti, le altre per la disponibilità di contanti che hanno in cassa. Ora grazie ai pagamenti elettronici, alle telecamere di sorveglianza e alle casseforti a tempo il rischio è sceso, tuttavia rimangono ancora un obbiettivo sensibile per molte bande dedite ai furti.

Da qualche anno sono sempre più nel mirino dei criminali anche i negozi di prodotti tecnologici (computer, cellulari, Tv, etc.), gli autoriparatori/concessionari auto-moto, i commercianti di bici di pregio, i supermercati/alimentari, la moda/abbigliamento sportivo e i negozi di cosmetici e profumi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli